

## **Cecilia Tamagnini (Archivio storico comunale di Carpi)**

Io sostituisco Anna Maria Ori, che, malata, non può intervenire e si scusa. Io, a mia volta, mi scuso: ho avuto comunicazione di dovere intervenire solo ieri mattina e non sarò precisa come le colleghe.

L'Archivio storico comunale di Carpi ha iniziato le sue attività didattiche 12 anni fa: se Anna Maria Ori poteva raccontarvi come è nata questa felice collaborazione tra scuole e archivio, io non posso, dal momento che, 12 anni fa, mi iscrivevo all'università. Se non posso raccontarvi gli inizi di questa felice esperienza, posso però offrirvi un duplice punto di vista nella loro conduzione: da tutor (quando nel 2002 sono entrata per la prima volta in Archivio) e, ruolo più recente, da responsabile per la didattica dell'Archivio, già laureata da tempo e con competenze ed esperienze lavorative più variegate.

I laboratori didattici di cui hanno già parlato Franca Baldelli e Paola Mita sono una caratteristica dell'attività didattica anche per l'Archivio storico comunale di Carpi, e si svolgono come un gioco a tre tra archivista, insegnante e tutor. Nonostante il lavoro che è per forza di squadra, il tutor è fondamentalmente la cosa sulla quale a Carpi puntiamo maggiormente. Le motivazioni sono tante: è colui che costituisce l'interfaccia tra i documenti dell'archivio e i ragazzi che partecipano con la loro classe all'attività didattica, ragazzi con un'età variabile tra i 9 e i 18 anni. Il tutor deve essere in grado di interagire con efficacia e intelligenza con persone di età molto diverse. Deve poi possedere competenze da storico: anche oggi le tutor che lavorano per noi a Carpi sono laureate in storia, hanno una conoscenza approfondita della metodologia della ricerca storica. Sottolineo questo aspetto perché, pur coinvolgendo alunni delle scuole primarie, quindi di giovanissima età, la tutor non fa sconti nel suo insegnare alla classe, anche se della scuola primaria, il modo corretto con il quale analizzare e interrogare il documento. Proprio il corretto metodo di analisi è uno degli obiettivi che vengono posti nell'intraprendere un laboratorio didattico di storia locale, che il tutor persegue fornendo alla classe una scheda di analisi del documento, di volta in volta modificata in base alla tipologia documentaria usata, all'età dei partecipanti, al tema che si svolge. Non si deve poi dimenticare che le tutor sono anche una figura di mediazione, che fa dialogare tra loro l'archivista e l'insegnante, all'interno di una dinamica nella quale il docente espone alla tutor le sue idee, tante, a volte troppe, a volte particolarmente felici, mentre l'archivista pone dei limiti, espone i suoi dubbi, consiglia il documento che può sembrare più corretto.

I risultati nel corso degli anni sono stati tanti, ed anche molto felici, e qui ho portato alcuni esempi delle ricerche svolte. Per raccontarne giusto alcuni, abbiamo avuto un laboratorio il cui tema, proposto dalla docente, ha lasciato inizialmente un po' perplessi: il cimitero urbano di Carpi. La scelta era caduta qui per un motivo non proprio "storico": in letteratura stiamo studiando Ugo Foscolo e i *Sepolcri*. I risultati sono riuniti in un fascicolo che si intitola proprio *All'ombra dei cipressi* e sono stati utilizzati come base di partenza per un analogo laboratorio di storia locale per adulti, dal titolo *Lavori pubblici e memorie private. Aspetti di storia sociale di*

## **Cecilia Tamagnini (Archivio storico comunale di Carpi)**

*Carpi attraverso i suoi cimiteri*, valutato forse come il migliore dei sette laboratori per adulti finora realizzati.

A volte, il processo è stato inverso: con gli adulti abbiamo creato un laboratorio su una fonte un po' inedita come le comunicazioni a mezzo altoparlante durante il periodo 1943 - 1945. In questi anni, alla sede comunale carpigiana era appeso un *ludroun*, un altoparlante, che diffondeva comunicati diversi alla popolazione. Tutti i testi di questi messaggi sono stati conservati e riuniti in un fondo piccolissimo dell'archivio comunale di Carpi, che è stato analizzato nella prima edizione dei laboratori per adulti. Lo scorso anno abbiamo lavorato sullo stesso materiale sgrossato e già analizzato, quindi di più facile utilizzo per una classe della scuola secondaria come quella alla quale lo abbiamo proposto.

Ho accennato ora ai laboratori di storia locale per adulti: osservando come la sinergia tutor - archivista fosse particolarmente felice, abbiamo avanzato la proposta di lavorare sui documenti con persone non esperte, con le più varie età, preparazioni scolastiche, competenze, interessi. Recentemente l'Archivio di Carpi ha presentato i risultati di quest'anno, il settimo di lavoro, con una piccola pubblicazione sulle immagini pubblicitarie sulla stampa carpigiana a cavallo del '900; ovviamente il tutto è stato particolarmente gradito ai commercianti di Carpi, che sono stati pubblicizzati ampiamente.

Vorrei infine sottolineare che l'attività didattica di Carpi nasce da una collaborazione forte con la Biblioteca comunale prima e il Falco Magico - la Biblioteca dei ragazzi poi, ma nel tempo si è arricchita, come si è già auspicato oggi, di altre collaborazioni con istituti culturali carpigiani. Sono collaborazioni fortissime perché incentrate su attività comuni nei temi e nella proposta. Attualmente, oltre il Falco Magico, abbiamo rapporti strettissimi con i Musei civici di Palazzo Pio. Insieme a questi due istituti, con una forte progettazione e programmazione comune, abbiamo creato attività, in particolare sul Rinascimento e sul Risorgimento, strutturate in tre incontri totali, uno per ogni istituto che lo crea secondo le proprie specificità, attraverso i quali è possibile, proprio per la varietà della proposta, toccare diversi aspetti dello stesso tema, e completare un'intera unità didattica. L'altro istituto culturale che ultimamente si è unito a questa grande famiglia della didattica è la Fondazione ex Campo di Concentramento di Fossoli. Con la Fondazione abbiamo proposto alle scuole alcune attività che vanno, oltre quelle specifiche, nei luoghi come il Campo di Concentramento o il Museo Monumento al Deportato, offrendo agli studenti la possibilità di fermarsi a riflettere sulle fonti. Negli ultimi tre anni sono state create sei attività diverse, ciascuna di due ore, che affrontano sei aspetti diversi del periodo bellico e della deportazione attraverso i documenti dell'Archivio comunale. Per affrontare questi sei temi, la Fondazione Fossoli coinvolge i suoi operatori, che hanno una preparazione specifica sui temi della Storia contemporanea.

Cecilia Tamagnini

Archivio storico comunale di Carpi